

che, quando corrono pel paese tempi grossi e minacciosi, non è l'autonomia della gestione che faccia ostacolo a siffatti prelevamenti.

In simili circostanze il Governo provvede come meglio può alle pubbliche necessità.

Presidente. Dichiaro chiusa la discussione generale: passeremo alla discussione degli articoli. Leggo l'articolo 1°:

Art. 1°. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. (Tabella A).

Leggo la tabella A, che fa parte integrante di questo articolo.

Tabella A.

Titolo I. Spesa ordinaria. Categoria. 1ª — Spese effettive. Spese generali. Capitolo 1. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 573,987.69.

Capitolo 2. Ministero - Personale straordinario, lire 21,102.

Capitolo 3. Ministero - Spese d'ufficio, lire 35,412.85.

Capitolo 4. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti e loro famiglie, lire 155,000.

Capitolo 5. Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero e degli uffici giudiziari, lire 60,000.

Capitolo 6. Indennità di tramutamento, lire 85,000.

Capitolo 7. Indennità di supplenza e di missione, lire 160,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzo.

Pozzo. Io ho chiesto di parlare su questo capitolo per rivolgere una semplice preghiera all'onorevole ministro.

Ritengo che la somma stanziata in questo capitolo sia destinata, fra altro, alle indennità, che si corrispondono agli uditori giudiziari, quando nella qualità di vice-pretori sono addetti a preture fuori della loro ordinaria residenza.

Se così è, rivolgo viva preghiera all'onorevole ministro perchè voglia farsi carico della condizione anormalissima, in cui si trovano le preture di Biella e di Vercelli, per le quali, l'onorevole ministro ben lo ri-

corda, furono presentate replicate istanze, affinchè fosse applicato un vice pretore di carriera.

Le preture di Biella e di Vercelli, che sono sempre state importantissime, si trovano ora aggravate immensamente di lavoro, perchè in seguito alla soppressione di vicine preture ebbero aggregati interi mandamenti e parte di altri mandamenti.

L'onorevole ministro può consultare le statistiche, e vedrà che poche sono le preture dove vi sia tanto cumulo di procedimenti penali e civili, ed atti di giurisprudenza volontaria come presso le preture di Biella e di Vercelli, se si eccettuino le preture delle grandi città, dove naturalmente gli affari sono assai maggiori. Ma nelle preture delle grandi città, oltre il pretore, vi sono di solito, non uno, ma più vice pretori di carriera, perchè vi hanno ordinaria residenza e possono esservi applicati senza indennità di missione parecchi uditori giudiziari. Questo, invece, non succede nelle preture di Biella e di Vercelli. E parlando più specialmente di quella di Biella, della quale ho più precise informazioni, posso attestare che le cose sono al punto che dal giorno dell'assegnazione della causa a sentenza, al giorno della prolazione, passano sei, otto mesi, ed anche più. Cosicchè si può dire senza esagerazione, che colà oramai la giustizia non è più amministrata, tanto è l'arenamento ed il ritardo, che subiscono gli affari; e ciò, mi piace dirlo, nonostante lo zelo eccezionalissimo e le doti perspicue di quell'insigne magistrato.

Quindi prego l'onorevole ministro di prendere in considerazione questo stato anormale di cose, il quale, mentre nuoce all'interesse della giustizia, è anche di danno alla finanza dello Stato, perchè evidentemente si risolve in un minore introito di tasse di bollo e di registro.

Spero che l'onorevole ministro, dopo aver assunto precise informazioni, vorrà sollecitamente provvedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Bonacci, ministro di grazia e giustizia. Non ho bisogno di assumere informazioni, perchè le ho già.

Le condizioni anormali, accennate dall'onorevole Pozzo, delle preture di Biella e di Ver-